

Cronaca di Catanzaro

PUGLIESE-CIACCIO Presenze eccellenti all'inaugurazione dei locali del servizio diretto da Luigi Tucci. La manager Rizzo: già rinnovate tre unità operative

Anatomia patologica, il reparto più antico cambia look

Una dignitosa struttura allocata al secondo piano seminterrato dell'ospedale su una superficie di 750 metri

Betty Calabretta

Va per la sua strada il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", avv. Elga Rizzo. E anche se in lontananza si profila la sagoma ancora immateriale del costruendo nuovo ospedale di Germaneto che dovrebbe dare una sede nuova di zecca al vetusto "Pugliese", la manager non solo mette in sicurezza il presidio attuale ma lo implementa e migliora con un continuo ampliamento dei servizi. Ieri è toccato al nuovissimo reparto di Anatomia patologica diretto dal primario Luigi Tucci, attrarre l'attenzione mediatica e politica con una cerimonia inaugurale ad alto tasso di personaggi eccellenti. «Un altro giorno di cui andare orgogliosi», ha detto Rizzo nel presentare al governatore Peppe Scopelliti, che è anche commissario ad acta per la sanità, i nuovi locali del reparto. Allocata al secondo piano seminterrato dell'ospedale su una superficie di 750 metri quadri, la sede del servizio di Anatomia patologica (il più antico della Calabria, istituito nel 1964 da Arnaldo Pugliese) è stata realizzata in cinque mesi.



Il governatore Scopelliti e la manager Rizzo al taglio del nastro dei nuovi locali di anatomia patologica

cato e basilare - ha detto la Rizzo - che viene finalmente restituito alla piena funzionalità, e che si aggiunge alla consegna di Patologia neonatale (inaugurata a gennaio 2011) e della nuova Neurochirurgia (giugno 2011). Risultati di grande valenza - ha continuato la manager - perché ottenuti durante un regime di severe ristrettezze economiche e di rigorosi piani di rientro, grazie alla determi-

nante opera di sostegno e spinta operata dal presidente Giuseppe Scopelliti. Affiancata dal dottor Tucci e dal Governatore, in una sala conferenze gremita di primari, consiglieri regionali, professionisti e politici di ogni ordine e grado, presenti anche l'arcivescovo mons. Vincenzo Bertolone, il presidente del Tribunale Domenico Ielasi, il sindaco facente funzioni Maria Grazia Ca-

porale e la presidente della Provincia, Wanda Ferro, la manager e il dottor Tucci hanno ricordato che le prestazioni dell'Unità operativa di Anatomia patologica sono ragguardevoli. Circa ventimila casi all'anno, di cui oltre la metà effettuata per pazienti esterni tra cui ambulatori, case di cura private ed altri ospedali pubblici; circa cinquantamila esami istologici; circa ottomila esami immunoi-

stochimici che sono quelli effettuati nei casi clinici di più difficile interpretazione; circa quindicimila preparati citologici, esami che permettono diagnosi pre operatorie su minime quantità di materiale ottenuto con tecniche non invasive; circa ottomila esami citologici per Pap-test; una decina di autopsie, numero ridotto in quanto i pazienti giungono al decesso già ampiamente analizzati e studiati con esami radiologici e biotipici.

È toccato poi al presidente Scopelliti sottolineare come eventi del genere diano la misura del «miglioramento dei servizi in atto nella sanità calabrese, un percorso virtuoso suggellato dal riconoscimento del Tavolo Massicci che ha sbloccato 220 milioni di euro delle risorse spettanti alla Calabria».

Infine il dottor Stefano Molica, capo del dipartimento oncematologico del Ciaccio, è intervenuto evidenziando, tra l'altro, l'impegno dell'Azienda ospedaliera nella cura dei tumori e la buona fama di cui gode l'oncologia del Ciaccio fuori regione. Un fattore che ha fortemente ridotto l'emigrazione sanitaria. «

APPROVATE LE MODIFICHE ALLA LEGGE

La Fondazione Campanella resta per ora ente privato

In merito alle modifiche apportate alla legge sulla Fondazione Campanella, il presidente della Terza Commissione del Consiglio regionale, Nazzareno Salerno, esprime «soddisfazione per l'approvazione da parte del consiglio regionale delle "Norme di integrazione alla legge regionale n.35" con la quale dovrebbero essere superati i rilievi mossi dal Governo». Salerno spiega che le integrazioni sono dirette a fare venire meno i due principali rilievi di illegittimità costituzionale sollevati dal Governo con l'impugnazione della legge. «Il primo - dice - atteneva a una pretesa violazione del Piano di rientro e dei poteri del Commissario ad acta che la legge 35/2011 avrebbe realizzato, disponendo la trasformazione della Fondazione da ente di diritto privato ad azienda pubblica del sistema sanitario regionale. Tale rilievo viene ora superato attraverso l'acquisizione della natura giuridica pubblica della Fondazione

al momento in cui il Presidente della Regione, nonché Commissario ad acta, procederà alla cancellazione della Fondazione stessa dal registro delle persone giuridiche private. Il secondo rilievo censurava la legge 35/2011 nella parte in cui prevedeva la possibilità per la Fondazione-azienda pubblica di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato senza concorsi. Il rilievo viene risolto autorizzando la Fondazione (in atto esistente) a espletare procedure di selezione pubbliche. Solo successivamente al suo riconoscimento come ente di diritto pubblico, la Fondazione potrà assumere il personale risultato idoneo, nei limiti della dotazione organica e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate. Infine si posticipa l'abrogazione delle norme che consentono la vita della Fondazione come ente di diritto privato, al momento in cui la stessa acquisterà la personalità di diritto pubblico» - (h.c.)